

Il processo a Catanzaro al "macchinista della morte",

La parola alla P.C. avv. Pittelli e al
P.M. dott. Bianco - Le fasi del dibattito

CATANZARO, 24 (L.G.) — Seconda giornata di udienze al processo contro **Ciro Miceli**, il «macchinista della morte», imputato di disastro ferroviario e di omicidio colposo plurimo per la «strage della Piumarella», nella quale persero la vita settantuno persone e molte altre rimasero ferite, che si sta celebrando davanti ai magistrati della Corte di Appello di Catanzaro.

In apertura di udienza ha preso la parola l'avvocato di parte civile **Domenico Pittelli**, il quale ha sostenuto di voler discutere con serenità e pacatezza, in quanto le parti civili non intendono fare speculazioni di nessun genere e soprattutto non intendono prestarsi alla speculazione demagogica tentata più volte e da più parti.

L'avv. Pittelli, affrontando la causa nel merito, ha dimostrato come la sentenza del tribunale non meriti censura e come sia destituito di fondamento l'appello dell'imputato, mettendo in evidenza come la responsabilità colposa del Miceli risieda nella velocità eccessiva mantenuta dallo

stesso nel tratto delle ferrovie calabro-lucane dove avvenne la disgrazia. L'avv. Pittelli ha poi dimostrato l'infondatezza dell'appello del responsabile civile per quanto attiene la misura della liquidazione dei danni alle parti civili ed ha concluso per il rigetto dello appello dell'imputato e del responsabile civile.

Ha poi preso la parola il pubblico ministero dr. Bianco il quale ha chiesto la condanna dell'imputato a 10 anni di reclusione, di cui due condonati. L'avv. Nino Germiglia-

Ancora dimissioni tra i liberali a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 24 (A. L. T.) — Ancora dimissioni nel Partito liberale. Oggi vengono annunciate quelle dell'avv. **Giovanni Tripepi**, consigliere nazionale del PLI. L'avv. Tripepi avrebbe inviato direttamente all'on. Malagodi una lettera nella quale critica gli indirizzi dell'attuale segreteria provinciale del partito.

La polemica, intanto, si fa sempre più accesa. Sono ora intervenuti nel dibattito i dirigenti del Partito liberale, i quali solidarizzano con la segreteria provinciale, attaccando con asprezza i dimissionari. Fatto piuttosto strano: viene data «piena adesione alla linea politica fin qui seguita dalla segreteria comunale» del PLI a Reggio Calabria.

Senonché, il presidente del comitato comunale, avv. **Giovanni Mazzacava**, si era già dimesso ieri, dichiarandosi in aperto dissenso col segretario provinciale avv. **Verdirame**. In discussione la posizione personale del consigliere provinciale **Lo Presto**, che, secondo notizie diffuse dalla segreteria provinciale, si sarebbe dichiarato leale dell'osservanza della linea politica seguita dal partito. Altre voci, invece, vogliono che anche il consigliere **Lo Presto** si sia attestato su posizioni di dissenso.

no, difensore del responsabile civile, ha aderito all'appello dell'imputato, sostenendo che non vi sono elementi sufficienti per l'affermazione della responsabilità, in quanto il fatto può essersi verificato per un temporaneo non funzionamento dei freni. Ha poi lamentato l'eccessività delle liquidazioni del tribunale nei confronti delle parti civili. Il processo continuerà domani.